

**Documento sul sistema di governo societario afferente alla
gestione dei fondi pensione aperti
Cattolica Assicurazioni**

Versione	Data di approvazione	Redatto da	Emanato da
01/2021	24/03/2021	Direzione Organizzazione	Consiglio di Amministrazione

Sommario

Introduzione	3
A. Il Sistema di governo societario.....	5
A.1 Esternalizzazione	5
A.2 Politica di Investimento	6
A.3 Funzioni Fondamentali	8
B. Politica sul sistema di controllo interno	10
C. Responsabile dei fondi pensione aperti. Flussi informativi.....	12
C.1 Politica di remunerazione del responsabile dei fondi pensione aperti.....	13
D. Altri flussi informativi	14
E. Politica di remunerazione delle funzioni fondamentali	14

Introduzione

Il presente **Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti** (“Documento”) è emanato ai sensi dell’art. 4 bis del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (“Requisiti generali in materia di sistema di governo”), con riferimento ai due fondi pensione aperti gestiti e denominati “Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza” e “Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza” (“fondi pensione aperti”).

Il presente Documento, in particolare, ha per oggetto:

- l’organizzazione della Società rilevante per i profili gestionali inerenti ai fondi pensione aperti, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate, con evidenza dei compiti e delle responsabilità dei soggetti, organi e strutture della Società coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato dei fondi pensione aperti;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per i fondi pensione aperti e una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per i fondi pensione aperti (funzioni fondamentali);
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra la Società e il responsabile del fondo pensione aperto e viceversa e le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del responsabile del fondo pensione aperto.

Il sistema di governo della Società - per i profili relativi alla gestione dei fondi pensione aperti - risponde alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari dei fondi stessi e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio di ciascun fondo pensione aperto e il patrimonio della Società e degli altri clienti.

In tale ottica, assicura l’efficienza e l’efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l’idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l’attendibilità e l’integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali dei fondi pensione aperti e lo svolgimento delle attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Le procedure operative definiscono il riparto delle funzioni e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti che sono coinvolti nella operatività dei fondi pensione aperti.

Il sistema assicura l’ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tale attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le misure correttive. Le procedure interne sono strutturate in modo da garantire che le segnalazioni vengano prontamente esaminate e valutate.

Il sistema di controllo interno adottato costituisce un presidio per garantire il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità. Tale sistema prevede un insieme organizzato di procedure di verifica dell'operatività dei fondi pensione aperti e complessivamente assicura la verifica di conformità della gestione dei predetti fondi rispetto alla normativa nazionale e dell'Unione europea, sia essa primaria o secondaria, nonché la rispondenza alle previsioni stabilite dai regolamenti e dalle procedure operative.

La funzione di Compliance della Società assicura che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme e di regole e procedure deliberate dall'organo di amministrazione, al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

L'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno dei fondi pensione aperti è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna della Società secondo il piano di audit, in coerenza con le previsioni della politica della funzione di Audit di Cattolica Assicurazioni, che ne definisce responsabilità, compiti, modalità organizzative ed operative, ivi compresi i flussi informativi, in conformità con la normativa del settore di appartenenza della Società.

Il piano di emergenza per i fondi pensione aperti – per garantire la continua e regolare operatività dei fondi pensione aperti anche in situazioni di emergenza - è compreso in quello di cui la Società è già dotata.

Il presente Documento è redatto con cadenza annuale ed è pubblicato sul sito web dei fondi pensione aperti unitamente al rendiconto.

Per quanto non disciplinato all'interno del presente Documento, si rimanda alle Direttive in materia del sistema di governo societario di Cattolica Assicurazioni.

A. Il Sistema di governo societario

I fondi pensione aperti sono costituiti nell'ambito della Società attraverso la formazione, con apposita deliberazione, di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'articolo 2117 del Codice Civile. Agli Organi e alle funzioni contemplati dal sistema di governo adottato dalla Società¹ sono, quindi, attribuiti anche i poteri e le responsabilità relativi alla gestione dei fondi pensione aperti.

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo monistico, come disciplinato dal Codice Civile e dallo statuto sociale.

La Società si è dotata di un sistema di governo societario che assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- d) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- e) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

La Società nomina, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il responsabile di ciascun fondo pensione aperto. Il responsabile svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando direttamente all'organo amministrativo della Società relativamente ai risultati dell'attività svolta.

A.1 Esternalizzazione

La Società ha scelto – in alternativa allo svolgimento delle medesime attività tramite soggetti interni - di esternalizzare le attività dei fondi pensione aperti relative alla gestione amministrativa e alla gestione finanziaria del patrimonio.

L'esternalizzazione non esonera in ogni caso gli organi del fondo dalle rispettive responsabilità.

¹ Per maggiori dettagli sul sistema di governo adottato dalla Società, si rimanda alle Direttive in materia di sistema di governo societario di Cattolica Assicurazioni.

I rischi specifici connessi all'esternalizzazione sono considerati nella "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nella "Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori". L'esternalizzazione non produce effetti negativi sull'attività di vigilanza della COVIP e sulla qualità dei servizi resi agli aderenti e beneficiari dei fondi pensione aperti.

Per l'esternalizzazione relativa alla gestione amministrativa e per l'esternalizzazione della gestione finanziaria del fondo pensione aperto, è previsto che sia data informativa alla COVIP dopo la stipula del contratto, ma prima della decorrenza dell'esternalizzazione.

La COVIP ha il potere di richiedere informazioni sulle esternalizzazioni sia alla Società sia ai fornitori di servizi, nonché quello di effettuare ispezioni presso i fornitori delle attività esternalizzate, accedendo ai relativi locali, se non sono già sottoposti a vigilanza prudenziale di altra Autorità.

Il fornitore del servizio è tenuto a cooperare con la COVIP in relazione alla funzione o all'attività esternalizzata; la Società e la COVIP hanno accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate; la COVIP ha accesso ai locali commerciali del fornitore del servizio. Anche il titolare della funzione di revisione interna della Società può svolgere controlli (audit) sull'attività del fornitore di servizi ed è legittimato ad accedere ai suoi locali.

In particolare, sono affidati a terzi i servizi di gestione amministrativa della fase di accumulo e di quella di erogazione delle prestazioni (fatta salva la fase di istruttoria delle domande, che è gestita direttamente dalla Società), quelli relativi al sito web (area pubblica e area riservata), all'amministrazione titoli (valorizzazione del patrimonio) e tenuta della contabilità. I servizi relativi all'erogazione delle rendite sono prestati direttamente dalla Società.

La scelta di esternalizzazione dell'attività di gestione amministrativa dei fondi pensione aperti è stata effettuata sin dalla costituzione dei fondi pensione aperti, a motivo delle competenze e tecnologie specialistiche richieste allo scopo.

Inoltre, è esternalizzata a terzi anche la gestione finanziaria delle risorse dei fondi pensione aperti.

Per maggiori dettagli relativamente al processo di esternalizzazione, si rimanda alla "Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori".

A.2 Politica di Investimento

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Società;
- la Direzione Investment & A.L.M. di Gruppo;
- il depositario;

- il gestore delegato
- la Direzione Area Tecnica Vita e Previdenza di Gruppo.

In particolare, ai suddetti soggetti sono attribuiti i compiti e responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione:

- a) definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine, esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Direzione Investment & A.L.M.;
- b) delibera l'affidamento e la revoca degli incarichi di gestione;
- c) revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- d) esercita il controllo sull'attività svolta;
- e) vigila sulle operazioni eventualmente in conflitto di interesse e adotta, tramite apposito documento, le procedure da seguire, idonee a meglio tutelare gli aderenti e i beneficiari delle prestazioni. Il documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse, ed ogni sua modifica, è trasmesso tempestivamente al Responsabile del Fondo pensione ed alla COVIP.

La Direzione Investment & A.L.M. di Gruppo:

- a) contribuisce alla definizione della politica di investimento in coerenza con le "Politiche in materia di investimenti" approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- b) verifica la gestione finanziaria, esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e fornendone adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, come descritto nel paragrafo C;
- c) controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate; particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli eventuali investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- d) verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle eventuali indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile;
- e) formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- f) collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento per gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;

- g) cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria.

Il depositario:

- a) Il depositario esegue le attività previste dalla normativa – in particolare dal D. Lgs. 252/2005 - e dalla Convenzione di depositario.

Il gestore delegato:

- a) investe le risorse finanziarie con la finalità di realizzare extra rendimenti, secondo le istruzioni fornite dalla Direzione Investment & A.L.M. e nel rispetto dell'incarico conferito;
- b) aggiorna periodicamente la Direzione Investment & A.L.M. circa le scelte effettuate;
- c) adempie a quanto previsto nella Convenzione di gestione.

La Direzione Area Tecnica Vita e Previdenza di Gruppo:

- a) analizza le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento di ingressi e uscite, il livello medio di contribuzione e l'andamento del valore delle posizioni individuali, rendendo disponibile apposita reportistica alla Direzione Investment & A.L.M.;
- b) supporta, inoltre, ove il caso, la Direzione Investment & A.L.M. nello svolgimento dei compiti a questa attribuiti.

A.3 Funzioni Fondamentali

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità alla normativa di settore, ha istituito mediante specifica delibera le funzioni fondamentali di revisione interna (Internal Audit), gestione dei rischi (Risk Management), verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale, definendone responsabilità, compiti, e modalità operative mediante l'elaborazione di apposite politiche, che costituiscono elemento imprescindibile del sistema di governo societario e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e sono soggette a revisione almeno annuale. Le politiche delle funzioni fondamentali stabiliscono le procedure di reporting, almeno trimestrale, mediante le quali le funzioni fondamentali informano l'organo amministrativo, direttivo e di controllo dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate ed eventuali raccomandazioni.²

² Per maggiori dettagli sul modello organizzativo delle funzioni fondamentali, si rimanda alle Direttive in materia di sistema di governo societario di Cattolica Assicurazioni

I compiti assegnati ai titolari delle funzioni fondamentali della Società – in particolare quelli di revisione interna, di gestione dei rischi e di verifica della conformità – sono svolti anche con riguardo ai fondi pensione aperti. Nella relativa politica è fatto esplicito riferimento a tale circostanza.

I titolari delle funzioni fondamentali comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità, anche per quanto riguarda i fondi pensione aperti, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo sulla Gestione, al Comitato Controllo e Rischi nonché all’Alta Direzione della Società, secondo quanto previsto nelle rispettive politiche. Sono altresì tenuti a comunicare alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, per quanto attiene ai fondi pensione aperti, qualora le stesse non abbiano trovato soluzione all’interno della Società.

Si rimanda alle specifiche politiche delle funzioni fondamentali per i dettagli sulle rispettive responsabilità e compiti, mentre si rimanda alle “Direttive in materia di sistema di governo societario di Cattolica Assicurazioni” oltre che alle specifiche politiche per i dettagli relativi al modello organizzativo adottato dalle funzioni fondamentali, ivi compresi i flussi informativi delle funzioni fondamentali.

B. Politica sul sistema di controllo interno³

La struttura di controllo della Società, anche per i fondi pensione aperti, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso:

- **“Controlli di primo livello”**: rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, ove il caso quelle esternalizzate, anche in forma di autocontrollo, o sono incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguite nell’ambito dell’attività di back-office. Questi controlli sono definiti all’interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; controlli di primo livello sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa. La funzione organizzativa preposta della società supporta la descrizione e l’implementazione di tale sistema.
- **“Controlli di secondo livello”**: tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all’operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che hanno la finalità di concorrere, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché di controllare la coerenza dell’operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.
- **“Controlli di terzo livello”**: forniscono l’assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell’attività di controllo periodico svolto dalla funzione Internal Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

³ Per maggiori dettagli sulla politica sul sistema di controllo interno, si rimanda alle Direttive in materia di sistema di governo societario di Cattolica Assicurazioni.

La valutazione interna del rischio relativo ai fondi pensione aperti è approvata dall'organo di amministrazione della Società almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio dei fondi pensione aperti, ed è adeguatamente documentata anche al fine dei controlli da parte della COVIP. La valutazione interna del rischio comprende la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, nonché una descrizione del modo in cui la valutazione dei rischi è integrata nel processo gestionale e nei processi decisionali relativi ai fondi pensione aperti.

Nella valutazione interna del rischio sono descritti i metodi di cui i fondi pensione aperti sono dotati per individuare e valutare i rischi cui è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che potrebbero avere un impatto sulla capacità dei fondi pensione aperti di far fronte ai propri obblighi.

Gli esiti dell'attività di valutazione interna del rischio sono tenuti in considerazione ai fini dell'assunzione delle decisioni strategiche dei fondi pensione aperti.

La descrizione dei metodi di cui la Società si è dotata per effettuare la valutazione interna del rischio con riferimento ai fondi pensione aperti è contenuta all'interno della più generale politica di gestione dei rischi della Società, anche con specifico riguardo al rischio operativo - ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni.

C. Responsabile dei fondi pensione aperti. Flussi informativi

Al fine di garantire la maggiore tutela degli aderenti e dei beneficiari, il responsabile dei fondi pensione aperti verifica che la gestione della stessa sia svolta nel loro esclusivo interesse, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti. In particolare, vigila su:

- a) la gestione finanziaria, anche controllando il rispetto della normativa e delle regole interne della stessa circa i limiti di investimento;
- b) la gestione amministrativa, in particolare controllando la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto dei fondi pensione aperti e del patrimonio degli stessi rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili riguardanti i fondi pensione aperti;
- c) le misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari;
- d) l'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;
- e) la tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni;
- f) le situazioni in conflitto di interesse;
- g) il rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.

I compiti relativi alla gestione dei flussi informativi tra Società e responsabile sono svolti dalla Funzione Pensions - costituita all'interno della direzione Bancassicurazione e Area Tecnica Vita – in coerenza con quanto previsto nel sistema organizzativo adottato dalla Società.

In particolare, il servizio incaricato dei rapporti con il responsabile trasmette al responsabile medesimo periodicamente - relativamente a ciascun trimestre o semestre dell'anno o alla fine dell'anno - con riferimento al periodo di osservazione:

- a) il dettaglio – per ciascun comparto in cui si articola il fondo pensione aperto - degli strumenti finanziari in cui sono investite le risorse, con evidenza del numero di quote in essere e del valore di quota;
- b) il report delle operazioni inerenti alla gestione finanziaria;
- c) la relazione sui controlli effettuati in base a quanto previsto dal documento sulla politica di investimento;
- d) il report delle operazioni effettuate in conflitto di interesse;
- e) il bilancio di verifica;
- f) il report del valore delle posizioni individuali, con evidenza delle singole operazioni effettuate relativamente a ciascuna di esse;
- g) dati sintetici sulla movimentazione degli iscritti;

- h) il report dei disinvestimenti relativi ad operazioni di erogazione di prestazione o trasferimento (campionariamente, vengono acquisite dal responsabile le comunicazioni pervenute dal beneficiario ed inviate al medesimo e viene verificato il rispetto dei tempi di liquidazione);
- i) l'esemplare della comunicazione annuale agli aderenti;
- j) ciascun reclamo/esposto pervenuto e la relativa risposta;
- k) le modifiche regolamentari, quelle alla nota informativa e quelle al documento sulla politica di investimento;
- l) il rendiconto annuale, con le relative relazioni sulla gestione, della società di revisione e nota integrativa.

Eventuali richieste di dati/informazioni integrative o segnalazioni di anomalie vengono inviate dal responsabile, in prima istanza, alla Funzione Pensions (fatto salvo, per le anomalie, quanto di seguito previsto e/o il coinvolgimento anche delle direzioni interessate ai fini della loro risoluzione).

Il responsabile dei fondi pensione aperti comunica tempestivamente all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Società le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il responsabile predispose annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della Società (nonché, ove previsto, all'organismo di rappresentanza).

c.1 Politica di remunerazione del responsabile dei fondi pensione aperti

La remunerazione riconosciuta al responsabile dei fondi pensione aperti per l'attività svolta - come meglio sopra descritta - è prevista in una delibera del Consiglio di Amministrazione ed è determinata in sede del conferimento del relativo incarico, avuto riguardo ai requisiti di professionalità del responsabile stesso e all'offerta complessiva di altri potenziali responsabili relativa all'incarico. La struttura della remunerazione è determinata in base alla sola componente fissa. Poiché il costo relativo alla remunerazione del responsabile è posto a carico dei fondi pensione aperti, uno degli obiettivi fondamentali considerati ai fini della selezione del soggetto al quale conferire l'incarico, a beneficio degli aderenti, consiste nella minimizzazione dello stesso, fermo il vincolo di non compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse dei fondi pensione aperti, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza del soggetto incaricato – evitando ogni conflitto di interesse - e la coerenza con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari. Sotto questi profili, coerentemente a quanto stabilito dalla normativa,

l'incarico non può essere conferito ad uno degli amministratori della Società ed è incompatibile con lo svolgimento di attività di lavoro subordinato o di prestazione d'opera continuativa, presso la Società ovvero presso le Società da queste controllate o che le controllano. La Società pone in essere i presidi conseguenti affinché tali situazioni non si realizzino, sia con riferimento agli incarichi da conferire, sia a quelli già conferiti.

D. Altri flussi informativi

Sono inoltre previsti i seguenti flussi informativi, da parte della Direzione Investment & ALM di Gruppo rivolti al Consiglio di Amministrazione:

- a) relazione periodica circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- b) relazione a carattere straordinario, in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità.

Infine, è previsto l'invio da parte della Funzione Internal Audit al responsabile dei fondi stessi della relazione consuntiva della funzione di revisione interna, per la parte relativa alla gestione dei fondi pensione aperti.

E. Politica di remunerazione delle funzioni fondamentali

Con riferimento alla remunerazione riconosciuta ai titolari delle funzioni fondamentali (di Risk Management e Internal Audit), si rimanda alla "Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti", approvata annualmente dalla Società.